Anno XIII. Lunedì 5 Novembre 1883 N. 309

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Novembre

La triplice alleanza

Le dichiarazioni Kalnoky hanno riposto in discussione il vitalissimo argomento della triplice alleanza. Riparliamone dunque anche noi ed esaminiamo i vantaggi per l'Italia sotto alcuni specialissimi riguardi.

I giornali tedeschi negano che il trattato di alleanza austro-germanica con l'Italia prometta a questa neppur un pollice di territorio oggi appartenente all'Austria. Non si parla di Trieste, si intende; Trieste, secondo i più impazienti fra i nostri buoni alleati di Berlino, è destinata in un non lontano futuro a divenire il porto della Germania sull'Adriatico; ma neppur Trento, neppur una meschina rettifica di confini è assicurata all'Italia in questo trattato che terrebbe a disposizione delle querele della Germania e dell'Austria una nazione ed un esercito di primo ordine.... pei begli occhi del principe Bismark o del conte Kalnoky.

Però molti non prestano fede alle negative austriache e ritengono che nel trattato austro-italo-germanico vi sia il compenso della cessione del Trentino.

E nessuno più di noi aspira e desidera ardentemente di riavere questa nostra terra, bagnata dal sangue dei garibaldini nel 1866; questa nostra terra che diede all'Italia i Bronzetti, i Bezzi, i Manci con tanto numero di altri valorosi soldati, di lavoratori infaticabili, di uomini profondi in ogni dottrina.

Ma come uomini i quali hanno la mente per riflettere, molti altresì si chiedono se l'Italia dovrà incontrare gli infiniti mali di una guerra, che sarà decisa quando piacerà ai nostri alleati, contro potenze dalle quali ci separano differenze accomodabili di secondo ordine, per avere il solo vantaggio di rettificare i nostri confini, per quanto secondo giustizia e con utilità della nostra difesa, alle Alpi Retiche.

Anche considerata la questione da questo unico e piccolo punto di vista utilitario, pochi risponderanno che abbiamo a perdere i benefici della pace, che dobbiamo arrischiare i gravi pericoli di una guerra, per un compenso così lieve.

Le alleanze che si stringono su tali basi devono almeno produrre il beneficio di un serio vantaggio — diversamente non hanno scopo ragionevole.

Si comprenderebbe e si approverebbe da tutti una alleanza difensiva per assicurare la pace indefinita: questo è inestimabile vantaggio che meriterebbe qualche sacrificio — ma una alleanza offensiva che ci conducesse di fronte alla Francia ed alla Russia, senza memoria dei nostri più vitali interessi, e senza alcun alto ideale da raggiungere, non sembrerebbe agli occhi dei più, ragionevole e fondata. La vivacità delle frasi di Kalnoky deve far cadere la benda a chi ancora credesse che si tratti di pura pace.

Gli organi trasformisti possono ingrossare finchè vogliono la voce e gonfiare tutti i palloni che vengano di Francia — essi non riusciranno per una lunga serie di anni a rendere popolare in Italia, una alleanza con l'Austria che noi conosciamo troppo.

La Germania e l'Austria seguono nell'ordine delle idee il vecchio indirizzo dell'*autoritarismo* che creò la santa alleanza del 1815 e in opposizione al quale l'Italia si è costituita;

l'Austria in specie tiene nelle sue mani provincie che noi continuiamo a credere nostre e con ciò offende il sentimento della nazionalità;

l'Austria infine ci impedisce il dominio di quel mare che deve essere nostro — l'Adriatico; — e ci toglie una gran parte dei nostri rapporti con l'Oriente.

Cosicchè tendenze ed interessi opposti ci tengano lontani dall'Austria anche senza tener conto delle memorie di un passato odioso per dimenticare il quale, occorre che passino generazioni sopra generazioni.

Con tali antefatti è possibile una alleanza popolare, alla quale la nazione acceda di cuore, tra l'Austria e l'Italia?

Nel giorno del bisogno, quando la nazione dovrà essere chiamata ai gravi sacrifici della guerra, risponderà essa per una tale alleanza, con quello slancio, con quella spontaneità che sole assicurano la vittoria?

Sono quesiti codesti che meritano l'attenzione degli uomini di Stato.

E la meritano tanto più quando si afferma positiva l'alleanza austro-italo-germanica, ma nessuno sa quale possa essere il contegno dell'Inghilterra.

Certo nessuno crede e nessuno afferma che l'Inghilterra faccia parte della triplice alleanza, quella Inghilterra che con un colpo di mano può impadronirsi della Sicilia e in pochi giorni sbarcare un corpo di spedizione a Civitavecchia creandoci gravi imbarazzi alla capitale; quella Inghilterra che può bombardare tutti i nostri porti!

Che se l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di combattere la triplice alleanza e preferirà la comoda neutralità, non sarebbe codesto un esempio degno di studio, una situazione degna di imitazione e di accordo?

Strano riesce che ad onta del regime costituzionale vigente in Europa, nessuno conosce positivamente gli impegni dei propri governi, nessuno può discuterli perciò con cognizione di causa — e ad onta delle Camere e della sovranità nazionale, il sovrano è tratto ad una guerra quando ogni discussione diventa impossibile?

Ma poichè l'opinione pubblica ha pure la sua influenza sui governi, noi, parte infinitesimale di questa opinione, poniamo i quesiti, constatiamo i fatti, solleviamo i dubbi, accenniamo le soluzioni — perchè chi spetta ne possa tener conto.

Se tutta la stampa italiana propugnasse l'alleanza inglese *per la pace* e *la libertà* — nessun governo oserebbe opporsi al sentimento e all'interesse della nazione.

Pensiamo che l'Inghiltenra sarebbe con noi più di quello che molti possano crederlo.

Il viaggio ultimo di Gladstone a Copenaghen e lo scopo che gli viene da tutti attribuito sta là a provarlo esuberantemente; forse esso già stornò lo scoppio delle ostilità!

Coll'Inghilterra si sa bene che si lavorerebbe proprio per la pace, perchè nessuna nazione, come la inglese, è interessata nella pace; l'Inghilterra poi basa innanzi tutto la sua politica anche sul rispetto alla libertà.

Fascio Democratico

Alle Società democratiche italiane

In relazione allo statuto votato in Bologna ed alle circolari del Comitato centrale si sono costituiti i comitati regionali nelle seguenti regioni:

Toscana I — Piemonte — Veneto — Lombardia I — Emilia — Sicilia I — Lombardia II — Umbria — Marche-Abruzzi — Marche — Toscana — Comarca.

È convocata per il giorno 4 novembre la regione Romagna in Bologna.

Per il giorno 18 novembre le regioni Liguria e Napoli.

S'invitano tutte le regioni a costituire i comitati regionali essendo urgente convocare questi ad una riunione per importanti comunicazioni del comitato centrale.

Adesioni

Hanno fatta adesione: Il circolo radicale, Alberto Mario, Messina — — L'associazione Garibaldi e le Loggie Mazzini e Garibaldi di Messina — Il circolo Garibaldi di Reggio-Calabria — Il circolo radicale di Trecenta Polesine — Il circolo Oberdan di Reggio.

Incarichi

La società generale di mutuo soccorso fra gli operai dei comuni annessi di Genova ha accettato l'incarico dal comitato centrale di erigersi a comitato provvisorio per la convocazione del comitato regionale ligure.

Il Comizio di Palermo

L'*Agenzia Stefani* ci ha già comunicato un cenno sul Comizio democratico ieri tenuto a Palermo e che riuscì tanto decisamente antitrasformista.

A dilucidazione a rilevarne l'importanza rileviamo le adesioni.

Presiedeva il deputato Damiani; erano presenti 8000 persone.

Erano presenti i deputati al Parlamento: Gallo, Cordova e Bonaiuto. Inviarono adesioni che vennero lette, i deputati siciliani Crispi, Giardina, Fulci, Finocchiaro, Parisi, Figlia, Indelicato e Riolo. Aderirono poi con lettera o telegramma gli on. Fabrizi, Menotti Garibaldi, Zanardelli, Nicotera, Bertani, Cairoli, Seismith Doda e Baccarini.

Dei senatori di Sicilia aderirono Perez, La Loggia, Niscemi e Maiorana.

Il telegramma di adesione del venerando generale Fabrizi riscosse fragorosi applausi. Quel telegramma diretto al Comitato promotore diceva:

« Ringrazio voi e gli amici per il patriotico invito al Comizio popolare presieduto Damiani. — Infermo concorro nell'affermazione dell'integrità del programma della Sinistra. Considero il trasformimo dissolvente la moralità e la forza del partito nazionale responsabile delle audacie reazionarie, fautore di nuovi pericoli per la patria. »

Il telegramma di adesione di Crispi dice:

« Duolmi di non poter essere con voi. Applaudo al Comizio. Ne aspetto utili deliberazioni per la sicura definizione dei partiti. — Noi vogliamo la monarchia fondata su base popolare; il comune, la provincia e lo Stato retti a democrazia. Nessun culto privilegiato; sciolto il problema sociale mercè la riforma tributaria e le istituzioni di previdenza; libera la patria dalle fiscalità e dagli arbitrii, rispettata dalle altre nazioni per le armi e per la politica. »

Minghetti in giro

A Isola della Scala furono affissi moltissime copie del seguente manifesto:

AGLI ELETTORI D'ISOLA DELLA SCALA

3 *Novembre* 1883.

Telegramma privato

Agenzia Camaleonte e Socii

Domani 4 Novembre S. E. Marco Minghetti vi onorerà, vi abbaglierà, vi stupirà, vi inebetirà colla sua presenza Per salvare le finanze rovinanti tentò di mantenere la TASSA SUL MACINATO, per non far sorgere fra voi l'avidità dell'ORO tentò bandirlo dal regno, per non precitare l'Italia tentò che il VOTO POLITICO fosse esclusiva proprietà dei ricchi.

Accorrete, o popoli, a vedere come S. E. sappia tagliare una fetta di manzo, portare alla bocca un cucchiaio di minestra e vuotare un bicchiere di più o meno generoso Valpolicella.

Biglietto d'ingresso alla baracca L. 10.

L'*Arena* chiama codeste asinità e appioppa agli ideatori del manifesto il titolo di codardi.

Non comprendiamo tutta l'ira dell'*Arena*; forse vuole che gli elettori liberali si prosternino davanti al pontefice *in partibus* del trasformismo? Via, siamo giusti: ammettiamo che il manifesto è un troppo pepato, ma convenga dal suo canto l'*Arena* che vi sono dentro delle grandissime verità.

Un grand'uomo è l'on. Minghetti, ma ministro chi lo vorrebbe più?

LUNG'ARNO

(Corrispondenza)

Un saluto ai lettori, alle lettrici e a Ghiribizzo — *La Regina dell'Arno: impressioni — Non la descrivo — La politica a Firenze — Mentana — Museo Etrusco.*

Firenze 3 novembre.

Mi ripresento a voi, gentili lettrici e cortesi lettori, non più *Fantasio* e neppure genovese, ma *Etrusco*, e mi accingo a porre sotto i vostri occhi, bruni e cilestri o grigi, che cadranno perpendicolarmente in queste colonne qualche noterella, qualche schizzo, di tanto in tanto, della vita publica Toscana. Ma non v'aspettate che insieme col nome io abbia alcuna pretesa di mutare la veste e renderla più elegante e più splendida; no, io continuerò ad indossare quell'abito dimesso e sobrio, ad adoperare, in altre parole, quello stile naturale e piano che sempre ho usato.

Epperò se indulgenza aveste per l'umile *Fantasio*, abbiatene pure e più larga pel povero *Etrusco*; il quale trabalzato da una città conosciutissima, ad un'altra affatto nuova, vede innanzi a sè compito più malagevole, impresa più difficile.

Premesse queste poche battute d'introduzione, io contraccambio di tutto cuore il bacio e la stretta di mano che l'ottimo e indimenticabile *Ghiribizzo* m'invia dalla *Superba*; bacio e stretta di mano che ben volentieri estenderei (sopratutto il bacio) alle vezzose lettrici padovane, se....

* * *

Se voi, recandovi alla volta di Firenze, la osserviate alquanto da lontano, da un punto qualunque che si elevi al di sopra della pianura, che si distende ai piedi dell'Apennino, Firenze vi appare in tutto il suo artistico splendore, in tutta la sua gentile magnificenza; e, per la sua situazione, tagliata in mezzo com'è dall'Arno, e per il rilievo elegante de' suoi monumenti, giustifica di già, dinanzi ai vostri occhi stupiti, la fama di bellezza che le hanno valso i suoi edifici ed i suoi tesori artistici. Entrate nella città, percorrete una delle sue spaziose vie; voi restate colpiti dall'aspetto vario e strano e stupendo che presentano i suoi antichi palazzi, dalle costruzioni massiccie, semplici e severe, senza portici, senza colonnati, e di cui le nere facciate rassomigliano a mura di fortezza — accanto e di fronte alle palazzine e alle case moderne svelte, eleganti, dall'aspetto vezzoso e civettuolo. Le vie poi...

— Ma voi, caro Etrusco, minacciate una descrizione di Firenze, lunga e noiosa come tutte le descrizioni, e forse più.

— Scusi, lettore; Lei ha ragione. Ma, cosa vuole, questa Firenze ha sempre fatto così bella impressione a tutti e a me, che non potei a meno

di abbandonarmi ad un po' d'entusiasmo provinciale.

Ma ora lascerò in pace la città, i palazzi, le vie, gli abitanti; non tirerò in ballo le solite denominazioni di *Regina dell'Arno, Città dei fiori, Madre dell'arte, Patria di Dante di Macchiavelli ecc;* risparmierò a voi tanto supplizio, e filerò diritto a parlarvi di politica. Giacchè la politica e il *panem quotidianum* dei giornali, e senza di essa non esisterebbe un solo giornale quotidiano. Siatene certi.

***

Senonchè, nei pochi giorni della mia nuova dimora non mi fu dato slanciarmi siffattamente in questo *mare magnum* da potermi formare nella mente un concetto sintetico e preciso della situazione politica di Firenze. Però, volendo trarre, da quel tanto che potei osservare e constatare, un giudizio d'ordine generale, debbo dire d'essere rimasto profondamente sconfortato, desolato del tristo spettacolo politico che mi ha offerto Firenze. Qui, nella patria dei più virtuosi cittadini, di cui ormai s'è perduto il seme; quì dove financo i sassi parlano di libertà, grande come quella di Atene; qui, in Firenze si è stabilito il quartiere della più arrabbiata consorteria e della più sozza milizia sacerdotale. Tutte le amministrazioni in mano di moderati che spadroneggiano; quello struzzo della ontologia moderna, che, è il professor Augusto Conti è assessore per l'istruzione publica nel comune fiorentino, e guida una falange di Gesuiti, di Barnabiti, di Scolopii, di Francescani, di monache d'ogni ordine, e li riversa nelle scuole per ammorbare ed avvelenare le giovani menti.

Il partito democratico... tace.

Firenze! Firenze! Dove hai tu lasciate le grandi ed illustri tue tradizioni?

***

Domani, per cura dei Reduci di Mentana e della società democratica 2 giugno 1882, avrà luogo una solenne commemorazione di Mentana. Possa essere questa una protesta dignitosa contro le congiure a danno della libertà.

***

Senza dubbio per fornire un nuovo contingente agli Scolopii, dalla scuola tecnica Dante vennero rifiutati circa cento alunni, sotto pretesto della mancanza di locale.

— Quando avvenne il fatto?

— Circa quindici giorni or sono.

— Ma questa è una notizia molto antica.

— Ebbene: allora la porremo in un museo....

Etrusco.

Notizie Italiane

L'insegnamento superiore

La *Stampa* assicura che nelle prime tornate della Camera verrà discusso il progetto di legge sull'insegnamento superiore.

Guardie

In questi ultimi giorni furono arruolate 200 nuove guardie di pubblica sicurezza. Le dimande di ammissione in questo corpo aumentano, in seguito alle premure dei prefetti, sicchè quanto prima raggiungerassi il numero stabilito dall'organico.

Napoli - Roma

Il *Corriere del mattino* pubblica un violento articolo, reclamando la sollecita esecuzione della legge per la costruzione della Ferrovia direttissima Roma-Napoli. L'articolo dice che, se Napoli fu un elemento di equilibrio, potrebbe cessare di esserlo quando fossero offesi i suoi interessi. L'articolo ha prodotto una certa agitazione.

Vaticano e Germania

Sono insorte nuove difficoltà fra il Vaticano e la Germania. Anche facendo dimanda delle dispense necessarie, e ottenendo che tutte siano accordate, potrebbesi dare un centinaio di preti circa per ogni diocesi, mentre ne mancano duecento almeno per ciascuna di esse. Perciò il Vaticano fece le sue rimostranze, osservando che la concessione offertagli, diventa derisoria, perchè nella colonia ove il governo cacciò 356 parroci e 121 religiosi, vi sono 91 parrocchie, senza alcun prete. In 290 altre evvi un solo vicario, e così in tutte le rimanenti. Il papa vorrebbe maggiori concessioni, ed assicurasi che le otterrà, perchè Schlözer promise si troverebbe modo di provvedere a questa grande deficenza di ecclesiastici.

Il Governo e le ferrovie

La *Voce della verità* afferma che il ministro Genala ha ricevuto le proposte di otto Società che assumerebbesi a date condizioni l'esercizio ferroviario. Le proposte più serie sono quelle di quattro Società italiane. Il Consiglio dei ministri deciderà sul da farsi: e in ogni modo le proposte scelte si presenteranno come appendice del progetto di legge.

Notizie Estere

Grazie dell'avviso!

I feniani d'America rivendicano per sè la responsabilità delle esplosioni sulla ferroria metropolitana di Londra. «È opera dei fratelli nostri — dichiara O' Donovan Rossa — l'Inghilterra vedrà fra breve con chi ha da fare. Le esplosioni di Woolwich e di Londra non sono che avvertimenti, diretti a provare che la capitale può essere ridotta in cenere dagli irlandesi, e questo succederà se l'Inghilterra non vuol cedere. L'America non ci può dir nulla. Noi non contravveniamo alle sue leggi. Se noi si volesse, tutti i bastimenti con bandiera inglese, i quali navigano intorno all'isola di Mautsattan, sarebbero bruciati in una notte. Aspettatevi fra pochi giorni un nuovo attacco.»

L'espulsione dei principi

Il ritorno del duca di Chartres e del duca di Penthièvre a Parigi, si suppone stia in connessione colle mozioni di Galineau per l'espulsione dei principi di Orleans dalla Francia.

Lutero a Worms

Le feste in onore di Lutero compiutesi ieri a Worms ed in tutta l'Assia ebbero un carattere essenzialmente popolare. Il concorso fu enorme e l'animazione straordinaria. Il principe imperiale era rappresentato dal ciambellano Seckendorf.

Il dramma di *Herrig Luther* in cui si svolgono le vicende della vita del riformatore a Wittenberg, Worms e nel Wartburg, ebbe un grande successo.

Francia e China

Si dice che la China riterrà come un *casus belli* l'attacco di Bahn-Nihn per parte dei francesi.

La cosa è facile a credersi; lo stesso generale Bouèt, reduce dal Tonkino, assicura che Bahn-Nihn à occupata da 10 mila soldati chinesi, muniti di buone armi e di cannoni Krupp.

Tutti i giornali di Londra credono all'imminenza di un conflitto franco-chinese. Il *Times*, il *Daily-News* e il *Daily-Chronicle* dedicano lunghi articolo alla questione della guerra.

Essi rinfacciano alla Francia di contenersi con pochissimo senno rimpetto alla situazione gravissima, che potrebbe rendere presto oltremodo delicati i rapporti dell'Inghilterra obbligata ormai ad abbandonare ogni riguardo ed a dichiarare apertamente offeso il proprio decoro.

Smentita e presagio

Liu, cognato di Tseng, in un colloquio col redattore della *France* dichiarò che l'affare del telegramma Tricou, stato letto da Ferry alla Camera per far prendere la bilancia in suo favore, è un atto indegno di governo che si rispetta.

Ben lungi dall'essere stato disapprovato da Li-Hung-Chang, il marchese Tseng ricevette ieri dal Consiglio di reggenza di Pechino un telegramma in cui si encomia per il suo contegno in questi giorni.

La guerra franco-cinese è omai fatale e le conseguenze saranno disastrose pei due paesi.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

4 novembre.

QUESTIONI STRADALI

È scorso ormai più di un mese da quando il genio civile di Este permise il lievo delle coronelle e il successivo riatto delle sommità dell'argine sinistro del Gorzone da Cavarzere a Brondolo. Invero in sì lungo tratto di tempo si avrebbe dovuto fare molto; invece non si è fatto proprio quasi nulla.

Difatti anzichè servirsi di speciale mano d'opera la Giunta municipale pensò bene di affidare quel lavoro agli stradini, ma questi si trovano nella impossibilità di darvi esecuzione.

L'inverno batte intanto inesorabile alle porte e ci sembra che converrebbe che quei lavori venissero compiuti prima. Non trova ciò giusto nell'alto suo senno la Giunta capitanata dall'eccellentissimo conte Salvadego? non vuole la brava Giunta capacitarsi che i frontisti reclamanti pagano tasse, al pari degli altri, e vi hanno diritto?

Tante altre strade interne vennero per comodità di questo o quello inghiaiate; questa, lo si spera, verrà inghiaiata quando il Governo avrà compiuta la sistemazione del Gorzone da esso già incominciata da Brondolo. Intanto nell'alto senno voglia la Giunta renderlo almeno transitabile il detto argine, mentre adesso non lo è punto.

Rovigo. — Lo spettacolo d'opera del teatro Sociale, corre alla fine; martedì è l'ultima recita della stagione, la quale si chiude colla serata della prima donna.

La seratante signora Elena Boronat canterà l'aria dei gioielli del *Faust.*

Treviso. — Il Consiglio comunale di Treviso ha nominato cancelliere didattico un clericale, escludendo l'unico concorrente che avesse superate le prove del concorso e che è un giovane trevisano reduce dal militare, dove servì con lealtà ed onore, giovine già noto per pubblicazioni letterarie. Ma egli è in fama d'essere troppo liberale, e poi è fratello d'un aiuto della Redazione del *Progresso* e questo basta perchè gli si preferisca un clericale.

Verona. — La Commissione d'arte incaricata di giudicare i bozzetti per il Monumento a Garibaldi trovò dei dieci bozzetti solo sei degni di attenzione e cioè quelli dei signori Renato Peduzzi, Guglielmo Micheli, Romeo Cristiani, Pietro Bordini e Ambrogio Borghi. Non ne credette degno alcuno della scelta, ma per quello del Borghi propose che avesse da modificare il bozzetto presentato o eseguirne degli altri finchè uno potesse raccogliere la piena approvazione del comitato esecutivo. Questo poi decise di annullare il concorso, riservandosi di provvedere a tenore dell'art. 7 del programma di concorso al monumento.

Cronaca Cittadina

Servizio ferroviario. — L'*Euganeo* chiede al signor capostazione la comnnicazione ai giornali degli avvisi che interessano il pubblico relativamente al servizio ferroviario, e confida che noi pure saremo dello stesso parere di lui!

Se lo siamo, egregio confratello? Avemmo anzi ripetutamente ad occuparcene, ma il capostazione ha creduto bene di fare sempre il sordo. Siamo poi convinti che egli continuerà ad infischiarsi dei reclami della stampa; in ogni modo siccome adesso a reclamare ci troviamo in due, e chi sa che non riusciamo direttamente, o altrimenti indirettamente, smuoverlo e persuaderlo che la stampa c'è pure per qualche cosa.

Insistiamo dunque anche noi di nuovo per avere le comunicazioni che riguardano il servizio ferroviario nei riguardi del pubblico.

Per la cremazione. — Come ieri preannunziammo ad onorare la memoria dei primi ferventi iniziatori ed apostoli della cremazione, *Ferdinando Coletti, Alberto Keller, Giovanni Poli, Paolo Gorini,* iermattina, nel tempio crematorio del cimitero monumentale di Milano, s'inauguravano quattro lapidi in marmo. — L'on. dott. *P. Pini* fu delegato a rappresentare nella solenne cerimonia la Società di Padova, e il presidente di questa, dott. *G. Berselli,* riceveva ieri stesso il seguente telegramma:

«Cerimonia riuscita semplice, so»lenne; intervennero autorità politi»che e cittadine, rappresentanze So»cietà cremazione italiane e straniere, »parenti illustri estinti, moltissime »signore. Discorso Pini commovente, »applauditissimo.

«*De Cristoforis.*»

Siamo lieti di poter constatare quindi come a merito del dott. Berselli anche Padova nostra sia stata degnamente rappresentata alla mesta cerimonia.

Personale giudiziario. — Baseggio Pietro, segretario della regia Procura presso il Tribunale di Este, fu tramutato alla R. Procura

---

APPENDICE 30

L'EBREO DI SOFIEVKA

Quando la famiglia si separò, Mavroussia tornò al lavoro, accanto alla sua finestra aperta — ella lasciò cadere il lavoro cominciato sulle ginocchia ed il suo sguardo errò nel vuoto. Ella aveva sete di respirare a pieni polmoni, di avvoltolarsi nell'erba profumata e di ritrovarvi qualche cosa ch'ella sentiva sfuggirle. Coprì i suoi capelli neri con un fazzoletto rosso, abbandonò la casa e corse verso la steppa. Ella amava errare delle ore intere nell'erba alta, che la nascondeva quasi del tutto, a strappare dei pugni d'erba odorifere, e poi disperderle tosto intorno a sè. Coricata in questo oceano di verdura, ella amava tender l'orecchio alle mille voci degli insetti che le vibravano confusamente intorno e venivano ad accarezzarle il volto: ella cercava di interpretare il loro linguaggio e prendeva interesse a questo piccolo mondo che erale famigliare.

La giornata volgeva al termine e gli ultimi splendori del sole abbracciavano le alte erbe, che assumevano delle tinte ognora più tetre nel crepuscolo che avviluppava la terra coi suoi veli bruni. Le ombre si stendevano e segnavano qua e là delle macchie più cariche; i vapori che salivano dal suolo ondeggiavano in bianche nubi e indecise al dissopra dei fiori variopinti, che esalavano un'odore innebriante; larghe striscie, quasi oro in fusione, erano gettate sul firmamento, attraversato di quando in quando da nubi diafane che velavano appena l'azzurro del cielo e una auretta leggera correva sulla superficie dell'erba, di cui abbassava ogni tiglio ondeggiante. Le melodie della notte sostituivano i rumori del giorno. Le marmotte abbandonavano le loro tane e, piantate sulle gambe posteriori, riempivano l'aria dei loro fischi acuti. Il canto dei grilli risuonava più alto: sarebbesi detto che essi avessero fretta di finire la loro canzone, e talvolta il grido di un cigno giungeva da uno stagno lontano e ripercuotevasi nello spazio con un rumore argentino.

Mavroussia, colla testa inclinata sul petto camminava lentamente, assaporando tutte le bellezze di questa natura che la rapiva. Ad un tratto il ritornello, lontano ancora, di una canzone, colpì il suo orecchio:

A che servono le mie vere palpebre — ed i miei occhi bruni — e i miei giovani anni — di allegra fanciulla? I miei giovani anni — tristamente vaniscono — i miei occhi piangono; — il vento increspa le mie nere palpebre — il mio cuore si frange pieno d'angoscia — come uccello prigioniero. — A che serve la mia bellezza se non ho la mia parte di felicità? — Per me orfana sulla terra — La vita è un peso; — i miei mi sono ignoti — non ho a chi parlare — nessuno a cui dire perchè i miei occhi piangono, — nessuno a cui narrare — ciò che il mio cuore anela. — E perchè, pari ad una colomba, — il mio cuore gira, gira notte e giorno, — nessuno non me lo chiede — nessuno lo vede e lo sente — nessun straniero m'interessa; — e perchè m'interesserebbe? — Che importa se io piango desolata? — Piangi, cuor mio; piangete miei occhi — Aspettando ch'io muoia — piangete forte, piangete dolorosamente, — affinchè i venti ascoltino il vostro lamento, — perchè i venti tempestosi lo portino via — al di là del mare azzurro, fino al giovane bruno che mi ha dimenticata.

I suoni lamentevoli della bandoura accompagnavano la voce ricca e melodiosa. Il cantante invisibile s'avvicinava e sotto la giovanetta scorse la testa maschia di Danilo spuntare al dissopra delle erbe ondeggianti. Ella aveva avuto per un momento il pensiero di nascondersi ma riconoscendo il suo spavento si calmò ed ella continuò a camminare. Ella aveva spesso incontrato Danilo al villaggio, senza avergli giammai diretta parola; egli non frequentava la bettola; lo si diceva laborioso, infaticabile. Dopo la morte di suo padre, egli provvedeva da solo al sostentamento di sua madre e di cinque piccoli fratelli in tenera età; ma la responsabilità che pesava su di lui non alterava il suo umore gioviale; egli si mostrava sempre disposto a servire gli amici; la sua hata era prospera e mai un mendicante sortiva da essa colle mani vuote. Mavroussia conosceva tutti questi dettagli.

Danilo pareva così assorto nella sua canzone ch'egli non vide la giovanetta che quando le si trovò davanti.

— Buon giorno, Danilo! ella disse sorridendo e tosto un vivo rossore colorò le sue guance. Ella si stupì di avere parlato; ma in quella sera la sua anima era intenerita ed ella sentivasi trascinata ad una benevolenza generale e provava come un vago bisogno di simpatia.

— Buon giorno! rispose seccamente il contadino togliendosi il berretto, ma senza fermarsi.

Egli era galante con ogni altra fanciulla; ma questa apparteneva alla razza ch'egli esecrava, e quindi continuò per la sua via canticchiando.

Questo saluto glaciale ricadde pesantemente sul cuore di Mavroussia; ella si chiese per qual ragione si meritasse l'ostilità che le testimoniavano le persone del villaggio. Fino a quel momento ella non erasi mai rivolta tale questione. Un leggero fremito percorse le sue membra; una grande tristezza empì la sua anima; le parve ad un tratto di trovarsi in un'orribile solitudine e che un abisso insuperabile la separasse dal resto del mondo.

(*Continua.*)

presso il Tribunale di Padova. Viene alla sua volta surrogato in Este da *Valentino Ballardin, ora cancelliere* presso la Pretura di S. Stefano del Comelico.

Le solite delle mostre. — Ci scrivono:

Da qualche giorno le guardie municipali dietro ordine dei loro superiori, dicono, si presentano molto gentilmente dai diversi negozianti, invitandoli, chi i vestiti fatti, chi le forme, chi della corda ecc. a ritirare le loro mostre nell'interno del negozio, sotto pena di multa (dopo di aver pagato il permesso fino alla fine dell'anno). Si deplorano queste continue sevizie che si usano a pacifici cittadini che attendono a guadagnarsi il pane per le loro famiglie, e cercano di salvarsi dalle ingenti spese di cui sono aggravati. Dopo di aver subiti aumenti di tasse di Camera di Commercio, di professioni, di ricchezza mobile ecc., dopo nuove applicazioni di dazi inconsulti che rovinarono i mercati della città, si domanderebbe finalmente di poter esercitare tranquillamente il proprio commercio, di non venir minimamente disturbati nell'esercizio delle proprie professioni, perchè mostre di tal genere, non deturpano l'estetica dei fabbricati, non minacciano per nessun conto la vita dei pacifici cittadini, ma ad imitazione delle principali città servono ad abbellimento dei negozi. Si si immagina che quest'onor. Sindaco debba essere all'oscuro di questi ordini dati forse da qualche suo zelante subalterno e che, come tanto curante degli interessi dei suoi concittadini, venuto a cognizione vorrà prontamente far cessare questi ordini inopportuni, accaparrandosi la stima del commercio; o almeno vorrà disporre per un'equa interpretazione e applicazione delle disposizioni a seconda delle varie località e non collo sbirresco fiscalismo che distingue gli esecutori delle disposizioni municipali.

Processo in Pretura. — Oggi è cominciato alla Pretura del I mandamento il processo per diffamazione intentato dal sig. Luigi Pagan direttore della Banca di Cittadella e magazziniere dei sali e tabacchi contro certo Visentin Antonio.

Questo processo è una coda dell'altro lunghissimo intentato dell'amministrazione della Banca, all'avvocato Fanoli.

Il Pagan è assistito dagli avvocati Erizzo e Perenzoni — il Visentin è difeso dagli avvocati Valli e Stoppato.

Negozio Sanmartin. — Passando per Via Santa Apollonia il negozio che sovra tutti ferma la tua attenzione è senza dubbio quello della Ditta Sanmartin; in questi giorni esso venne ammodernato e la pristina eleganza si fece ancora più risaltare.

Tant'è; il buon gusto dominò sempre sovrano in quel negozio tanto quando era in Via Gallo che nel nuovo sito; fosse poi invece cacciato anche nell'ultimo buco, le nostre signore vi dovrebbero accorrere istessamente tutte, poichè vi trovano sempre da appagare in fatto di moda i gusti più delicati, da quelli che per appagarli basta una modesta borsa a quelli che richiedono le maggiori spese; ce n'è per tutti adunque per la spesa e per tutti pure nei riguardi della ricchezza degli assortimenti più svariati e del medesimo buon gusto.

E' quello un negozio che può competere e non teme raffronti di qualsiasi altro di qualsiasi capitale, ed è quindi assai strano e curioso che i nostri ricconi vadano fuori di città a servirsi, quando c'è un tale negozio che offre loro in sito lo stesso servizio agli identici, ed anzi inferiori prezzi, che se fanno venire la roba direttamente da loro da qualsiasi città italiana, o da Parigi. Almeno non ci sono le spese di viaggio e le avarie eventuali, poichè la Ditta Sanmartin non badando a brighe di viaggi o sagrifizi diretti di spese deve pensare a tutto questo.

Lo rileviamo con piacere poichè negozi consimili onorano una città e *le signore hanno torto a disconoscerlo*; esse fanno il loro danno nel tempo stesso che non provano di essere dotate di buon gusto e di senno pel loro stesso interesse.

Teatro Garibaldi. — *La Donna pallida* del Castelvecchio passò senz'infamia e senza lode per merito degli artisti. È una commedia inverosimile, incomplessa, sbagliata; mancano le situazioni felici e gli accordi interi d'ogni personaggio; mancano le impressioni reali, i fascini del vero, le armonie dei toni. A tratto a tratto qualche istantaneità di luce, qualche trasparenza fuggevole, un concetto, un'idea, un accenno e nulla più.

L'autore ha imitato erroneamente i drammi francesi, così naturalmente la commedia del Castelvecchio non vi può piacere. I suoi intendimenti furono falsi, di necessità quindi che la commedia riuscisse pure falsa; non fosse resa sinceramente in tutti i suoi molteplici aspetti.

Ricorda poi molto la *Statua di carne*. Bizzarria di casi!

Le tinte troppo caricate, troppo crude, troppo forti, v'offendono, vi disgustano. Nulla di soavemente gentile, di appassionato v'è profuso o se pure c'è, c'è a barbagli improvvisi, a *opalizzamenti rapidi e subitanei*.

La scena finale del terz'atto è forse la migliore e fu interpretata con alto sentimento di verità dalla valentissima attrice signora Tassinari Aleotti. Il pubblico numeroso l'applaudì calorosamente.

Incensurabili i signori Leopoldo Vestri e Napoleone Borelli. Ottimi gli altri.

Nella briosissima farsa il *Sindaco ballerino*, il signor Vestri fu vivamente applaudito.

A stassera *La moglie di Claudio*.

Incendio. — Ieri sera alle ore 5 in Corso V. E. sviluppavasi un incendio nella casa del signor Aristide Suppiei. Accorsi sul luogo i pompieri l'incendio fu subito domato. L'incendio erasi sviluppato nel camino a motivo della soverchia caligine. I pompieri vi praticarono due piccoli fori per gettarvi dentro l'acqua e a questi due fori si restringe tutto il danno risentito dal proprietario. Questo non meriterebbe nemmeno di chiamarsi incendio.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un portamonete contenente poche lire.
Un remontoir.
Una catenella d'oro con ciondolo.
Un cesto di fichi.
Due camicie, una foretta, un fazzoletto, ed un corpetto.
Un orecchino di corallo legato in oro.
Due chiavi.

Per la prima volta

Un braccialetto d'oro rinvenuto in S. Pietro Montagnon.
Un bastone.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Due chiavi.

Minime. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti, del rimanente nulla offre di nuovo il solito diario di pubblica sicurezza.

Una al dì. — Scena domestica.

Una signora è invisita presso una vecchia amica, la quale è entrata in una camera vicina, mentre il bambino di casa si diverte con una pistola-giocattolo.

Il bambino domanda alla signora:

— Tu non hai una pistola come questa?

— No: rispose la signora.

— E allora, *perchè mamma dice* che tu uccidi le mosche a quindici passi?

Bollettino dello Stato Civile
del 3 novembre.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1

Morti. — Michieli Virgilio fu Angelo, d'anni 41, tessitore, coniugato — Martini Domenico fu Angelo, d'anni 71, industriante, vedovo — Zaccaria Pietro fu Gaspare, d'anni 67, offelliere, celibe — Micheli Emma di Odoardo di mesi 5.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Zabeo Michele fu Angelo, d'anni 37, contadino, coniugato, di Campodarsego.

LISTINO BORSA

Padova 5 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		90.80.—
idem fine	»	91.10.—
Genove	»	78.25.—
Banco Note Aust.	»	2.09.3/4
Marche	»	1.23.—
Banche Nazionali	»	2190.—.—
Banche Venete	»	179.—.—
Costruzioni Venete	»	337.—.—
Cotonificio veneziano	»	233.—.—
Mobiliare Italiano	»	808.—.—
Tramvia Padovano	»	280.—.—

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzeri rappresenterà:

La moglie di Claudio — So tutto — Ore 8.

Teatro Concordi. — Trattenimento scientifico: *Il giro del mondo*, del cav. M. Petagna. — Dalle ore 7 alle 10 pom.

Un po' di tutto

Prete condannato. — Il sacerdote Bandini, imputato di avere eccitato in chiesa gli elettori di Paisco, dove era parroco, a non votare per la elezione dei deputati al Parlamento, fu condannato dalle Assise di Brescia alla multa di 250 lire ed alle spese processuali.

Audacissimo ricatto. — Ieri in vicinanza della città di Trapani, fu commesso un'audacissimo ricatto. Dodici malfattori fecero prigioniero il duca di Castelmonte che tornava a Trapani in caarozza dalla sua villa.

L'autorità spiega una grande energia nella ricerca dei ricattatori. La città è impressionata.

Aggressione. — Il 1 novembre nel territorio delle Alfonsine, due malfattori armati di archibugio commisero un'audace grassazione invadendo la casa di un tal Gramentieri, contadino di quelle campagne. Si sono operati vari arresti; fra gli arrestati si suppone siano gli autori del reato.

Ultime Notizie

A Gallarate fu tenuto un imponente meeting presieduto dall'*on. Mazzoleni e presenziato* dai deputati Canzi, Lualdi e Dotto.

Fu votato per acclamazione un ordine del giorno contro il trasformismo e in favore dell'allargamento del voto amministrativo. Per poco non nacquero disordini, perchè il delegato di P. S. *non* voleva si dicesse *vogliono*, ma *affermano* la necessità delle riforme.

———

Secondo il suo progetto ferroviario l'onor. Genala dividerebbe *le reti longitudinalmente*.

———

La Commissione filosserica scoprì la filossera nei vigneti di Reggio Calabria.

———

La commemorazione patriottica che ebbe luogo ieri a Mentana è riuscita splendidissima.

La dirigeva l'on. Majocchi. Parlarono applauditissimi Orazio Pennesi, il signor Santucci, sindaco di Mentana e l'on. Majocchi che pronunciò nobilissime parole in senso anticlericale.

Entusiasmo immenso e ordine perfetto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Comizio di Palermo

Palermo, 4. — Al Comizio oggi sotto la presidenza dall'on. Damiani, affollatissimo, erano presenti i deputati Gallo, Cordova, Bonaiuto, e varie rappresentanze con bandiere. Damiani combattè il trasformismo, si lessero *parecchie adesioni di deputati*, l'avvocato Ruggeri disse che il trasformismo non è un'evoluzione ma una transazione della Destra passante alla Sinistra a condizione che la Sinistra passi a Destra. Le istituzioni corrono pericolo soltanto pel trasformismo. Gallo spiegò il concetto di Ruggeri sul trasformismo. Disse volere la riforma dello statuto colle attuali istituzioni e libertà di culti; spiegò il programma della Sinistra dissidente. Gli oratori applauditi. Fu votato un ordine del giorno di protesta contro il trasformismo. Un altro invitante Crispi a parlare agli elettori.

Il Comizio fu ordinatissimo.

Discorso Minghetti

Verona, 4. — Minghetti visitò i comuni del suo collegio ovunque accolto festosamante. Oggi ad Isolascala gli fu offerto un banchetto; Rossi brindò applaudito. Il deputato Minghetti ringraziando invita a brindare al re (applausi ed evviva); dice che non parlerà di politica non avendo nulla da aggiungere a quanto disse nel passato maggio al Parlamento. Inoltre il popolo non vive solo di politica, ma anche di giustizia e di buona amministrazione. Discute sulla perequazione. Ne fa la storia e ne mostra le difficoltà; dice che bisogna vincere gli avversari, rassicurandoli collo svolgere gli effetti giuridici del catasto e porre nel continente minimo compartimentale la base pel contingente generale futuro; però in questo tempo intermedio occorre un alleggerimento d'imposta alle provincie più gravate tanto più che la causa della crisi travaglia l'agricoltura. Soggiunge che la commissione entrò in queste idee, che spera conciliabili col pareggio del bilancio. L'agricoltura non risparmiò sacrificio per la necessità della patria, ora è tempo di pensare seriamente ad essa. Saluta gli elettori di Isolascala, e beve alla loro prosperità (applausi vivissimi).

Bucarest, 4. — *(Camera)* — Rispondendo ad un'interpellanza sull'incidente di Vulkanpass, Bratiano dichiara che l'incidente venne molto esagerato e riguarda il litigio se il confine appartenga alla Rumenia. Soggiunge che una commissione austro-rumena fu inviata sui luoghi.

La Camera passa, senza votazione, all'ordine del giorno.

Vienna, 4. — Il principe imperiale visitando per l'ultima volta la esposizione di elettricità, parlò innanzi alla commissione dell'esposizione, rilevandone il grande successo; menzionò con orgoglio gli Stati amici che vi cooperarono.

Parigi, 4. — Gli albanesi dell'alta Albania, Macedonia ed Epiro spedirono alle grandi potenze un memoriale chiedente l'annessione alla Grecia, dichiarando che l'opinione degli albanesi è un plebiscito o una guerra d'esterminio.

Napoli, 4. — Iersera i cori e l'orchestra del *San Carlo* eseguirono una serenata sotto le finestre di Depretis; vi assisteva una grande folla. Vennero fatti ripetuti applausi al ministro.

Napoli, 4. — Depretis visitò il municipio e la deputazione provinciale, Al municipio lo ricevettero il prosindaco e la Giunta e tutto il Consiglio, Depretis ringraziando la città della affettuosa accoglienza, dichiarò che deputato e ministro mettevasi a disposizione delle legittime richieste di Napoli e della provincia. Il Prosindaco, la Giunta e tutto il Consiglio lo accompagnarono ai piedi della scala.

Parigi, 4 — All'inaugurazione della Statua di Alessandro Dumas pronunciaronsi parecchi discorsi tessenti l'elogio del padre e del figlio che assisteva alla cerimonia.

Il *Tepms* crede prossimo l'invio al Tonkino d'una compagnia del treno equipaggi.

Monza, 4. — È arrivato Decrais. Ossequiate le loro Maestà, ripartì oggi per Roma.

Alessandria, 4. — Ieri tre decessi di cholera.

Napoli, 4. — Depretis parte per Roma stasera alle 9.30.

IN MACCHINA

New York, 5. — Il *New York Herald* annunzia che il colonnello Baden occupò senza resistenza i forti di Hanoi e Ninh Binh.

Londra, 5. — Il *Times* dice che Tseng ricevette un dispaccio in cui la China esprime la propria meraviglia sul telegramma di Tricou letto da Ferry alla Camera e dichiara cho Tseng possiede sempre la fiducia del Governo.

Il *Daily News* ha da Hong Kong che le bandiere nere si sono fortemente trincerate intorno a Sonlay e *comunicano con Bak-nih che è occupato da 3000 chinesi*.

F. ZON, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo pei fanciulli, seguono dalle **3** alle **4** del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazzine e gli altri giorni pei ragazzini.

Età per l'ammissione, anni **4** per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di **scherma**, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di **ballo** per gli adulti, hanno luogo dalle 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.

Il M.° Direttore
F. Cesarano.

3141

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di **Cappelli a Cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti; Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4159.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'*Emporio di Specialità*.

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli **Rizzi** inventori del *Cerone Americane*. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non lorda la *biancheria nè la pelle*, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e natutale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria *Merati* all'Università e dal Parrucchiere *Antonio Bedon*, Via S. Lorenzo, e da *Clementina Bedon*, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

Casino d'affittare

che guarda la Riviera San Giorgio, con ingresso in Via dei Servi rimpetto alla Drogheria Pezziol.

Rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola Antonio in Piazza delle Erbe.

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: **Roma,** Via del Corso, 312 — **Torino,** Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei **Colli, Polsini** e **Davanti di camicia** in **Lingeria americana** (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra **Lingeria,** ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingeria essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio Polsini di **Lingeria americana** (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poichè nè la pioggia nè i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingeria.

La **Lingeria americana** (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacchè **un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intraprendere un lungo viaggio;** è sempre presentabilissima, ed evita così le note del bucato all'albergo.

Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il **SAPONE HYATT,** fabbricato appositamente per la **Lingeria americana;** prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingeria sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di **Lingeria americana** quella di poter daè re loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammollirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il **Sapone Hyatt** è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la **Lingeria americana** nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingeria. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingeria; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.

ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.	
Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — . . .	L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata	» 36 50
	L. 52 50
N. 6 colli in Lingeria americana (4 basteranno) a L. 1 50	L. 9 —
Bucato (Niente)	» — — » 9 —
Differenza in favore dei colletti Hyatt .	L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

SAPONE HYATT

N. 1 — La dozzina	L. 3 60
» 2 — »	» 6 —

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie** Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARJ: — **Padova** Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — **Vicenza** Valeri, Beltrame, Rossi — **Marostica** Regazzoni — **Bassano** Fabris — **Monselice** Vanzi — **Adria** Bruscaini — **Belluno** Locatelli — **Treviso** Zanetti Gio. — **Cavarzere** Biasioli — **Lendinara** Campioni — **Udine** Fabris, Commessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEVRALGIES**

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur.** 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor **Cronier.** 3 fr., in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni** e **C.,** via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In **Padova** presso Pianeri Mauro e Cornelio. 200

ELISIR — DIECI — ERBE

Vermifugo - Anticolerico

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis).	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova *presso il liquorista* **Deliso e Caffè Michelotto**

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 *Dicembre* 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico,* e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO *Dott.* MENGOZZI *Med. Cond.*

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 *Dicembre* 1865. *Il Sindaco* M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose muccose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angelo — *Camuffo* a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il *Bacchiglione.* — In Ferrara presso la farmacia *Bergami,* via Chiari N. 90 e la farmacia *Perelli,* Piazza Commercio, 36 38 — e presso *Federico Navarra* — In S. Biagio di Lendinara presso *Scotti Augusto,* droghiere e farmacista.

Prezzo L. **1** alla bottiglia. 2998

Padova, Tipografia del *Bacchiglione, Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.